

CAPITOLO QUARTO - RISULTATI

4.1 I genitori: il questionario al termine della terza media

Il campione è composto da 90 soggetti, madri e padri di ragazzi che nell'a.s. 2004/05 hanno frequentato la terza media in Lomellina.

Per la somministrazione del questionario, sono stati presi in considerazione i centri della Lomellina con più di 8.000 abitanti: Vigevano, Mortara, Garlasco e Gambolò.

Nell'anno scolastico in questione, le scuole medie avevano rispettivamente 20, 6, 5 e 4 classi terze.

Si è pertanto pensato di coinvolgere 4 sezioni a Vigevano, 2 a Mortara e 1 a Garlasco e Gambolò.

Secondo la provenienza, il campione risulta così suddiviso:

	Questionari raccolti	Questionari distribuiti
Vigevano	26	85
Mortara	32	43
Gambolò	17	26
Garlasco	15	24
Totale	90	178

L'età media dei compilatori risulta di 44,03 anni, con limiti 32 e 56.

Le istruzioni allegate al questionario chiedevano la compilazione da parte del genitore che maggiormente si fosse occupato di seguire il figlio nel percorso scolastico. Il campione risulta così suddiviso:

	Freq.	%
Madri	66	73,33
Padri	23	25,56
Non risponde	1	1,11
Totale	90	100

Questo dato mostra una percentuale di padri più elevata di quella attesa, cosa che conferma un'inversione di tendenza rispetto al passato, già rilevata in altre ricerche (Catarsi, 2005), in famiglie con genitori piuttosto giovani, ovvero al di sotto dei 50 anni, quali la maggioranza compresa nel presente campione. Nessuno si è avvalso della dicitura "altro familiare", un soggetto non ha compilato il campo.

Secondo il titolo di studio e la professione, il campione risulta così suddiviso:

Titolo di studio	Freq.	%
Licenza elementare	4	4,44
Licenza media	30	33,33
Qualifica professionale	10	11,11
Diploma superiore	40	44,44
Laurea	5	5,56
Non risponde	1	1,11
Totale	90	100

Professione	Freq.	%
Operaio	19	21,11
Impiegato	21	23,33
Insegnante	7	7,78
Dirigente	1	1,11
Libero Professionista	8	8,89
Imprenditore	2	2,22
Casalinga/pensionato	16	17,78
Artigiano/commerciante	4	4,44
Paramedico	5	5,56
Altro	7	7,78
Totale	90	100

Per quanto riguarda i figli dei compilatori, il campione risulta così suddiviso:

Sesso	Freq.	%
Maschi	44	48,89
Femmine	45	50,00
Non risponde	1	1,11
Totale	90	100

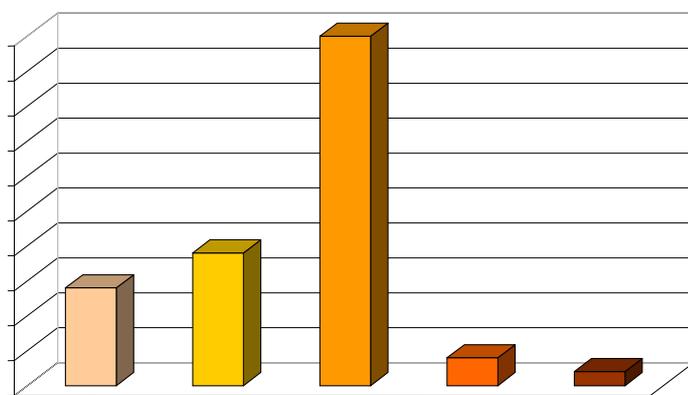
Anno di nascita	Freq.	%
1990 (ripetenti)	5	5,56
1991	83	92,22
Non risponde	2	2,22
Totale	90	100

I risultati saranno di seguito esposti, seguendo l'ordine delle domande così come sono state poste all'interno del questionario.

1. Pensa di conoscere i contenuti della legge di Riforma del Sistema Scolastico n. 53/03 (cosiddetta "legge Moratti")?

Questa domanda prevedeva una scala di risposta a 5 punti, che andava da "Per nulla" a "Molto", e forniva una prima percezione del livello di valutazione delle proprie conoscenze da parte dei soggetti.

I risultati evidenziano che oltre la metà del campione si colloca nella fascia intermedia "abbastanza". Nel complesso, la percezione è di avere una conoscenza medio-bassa dei contenuti della legge.



	Valore	Frequenza	%
"Per nulla"	1	14	15,73
	2	19	21,35
"Abbastanza"	3	50	56,18
	4	4	4,49
"Molto"	5	2	2,25
	Totale	89	100

Questi risultati saranno in seguito rilette sulla base dei punteggi effettivamente conseguiti dai soggetti, nelle domande che miravano a saggiare la conoscenza dei contenuti della legge.

2. La sua valutazione rispetto alla Legge Moratti, nel complesso è:

La domanda fa riferimento all'atteggiamento manifestato dai soggetti nei confronti della legge di riforma, quindi attiene alla sfera delle opinioni personali che sono

indipendenti dalla quantità di informazioni effettivamente possedute. I risultati evidenziano quanto segue:

Valutazione	Frequenza	%
Positiva	13	14,44
Negativa	31	34,44
Neutra	46	51,11
Totale	90	100,00

Metà del campione manifesta la neutralità nei confronti della Riforma, mentre nell'altra metà, si registra una netta prevalenza degli atteggiamenti negativi.

Anche questi risultati saranno posti a confronto con quelli relativi all'effettiva conoscenza dei contenuti della Legge, rilevati dal questionario.

3. Quali fonti di informazione ha utilizzato per conoscerla?

Questa domanda ha permesso di verificare quante e quali fonti di informazione sono state utilizzate per conoscere i contenuti della legge di riforma: ai soggetti è stata sottoposta una lista di 7 fonti, con la possibilità di aggiungerne alla voce "altro", per ciascuna delle quali era richiesto di indicare se fosse stata, o meno, utilizzata.

Il primo dato che si illustra, riguarda la quantità di fonti utilizzate:

Numero fonti utilizzate	Frequenza	%
Nessuna	5	5,56
1	29	32,22
2	22	24,44
3	21	23,33
4	10	11,11
5	2	2,22
6	1	1,11
Totale	90	100,00

Come si può osservare, più della metà del campione utilizza una o due fonti, mentre solo il 40% circa ne utilizza da tre in su.

Rispetto alla tipologia di fonte utilizzata, si rileva che quella indicata nel maggior numero dei casi è "radio e televisione", che risulta utilizzata da ben 71 soggetti (pari circa al 79% del campione).

Di seguito si presentano le frequenze di utilizzo, suddivise per sottocampioni, sulla base del numero di fonti utilizzate.

	Radio e TV	Discussioni con conoscenti	Quotidiani e riviste	Colloqui con referenti scolastici	Opuscoli diffusi dal Ministero	Ricerche su Internet	Incontri informativi	Altro
Campione totale	71	27	42	15	15	11	8	3

1 fonte	26	1			2			
2 fonti	18	4	16	1	1	3	1	
3 fonti	15	13	16	5	7	3	3	1
4 fonti	10	7	8	6	3	2	3	1
5 - 6 fonti	2	2	2	3	2	3	1	1

Confrontando la tabella con la precedente, è possibile notare che la fonte "radio e televisione" risulta maggiormente presente tra coloro che utilizzano il minor numero di fonti. In particolare, su 29 soggetti che indicano una sola fonte, 26 dichiarano di utilizzare proprio "radio e televisione".

Di seguito, si presentano alcune tabelle che mostrano la distribuzione delle contingenze delle diverse fonti, all'interno delle fasce sopra indicate.

Utilizzo di 2 fonti	Frequenza
Radio-Tv + Giornali	13
Radio-Tv + Conoscenti	3
Radio-Tv + Internet	1
Radio-Tv + Referenti Scolastici	1
Giornali + Conoscenti	1
Giornali + Internet	1
Giornali + Opuscoli Min.	1
Internet + Incontri	1
Totale	22

Utilizzo di 3 fonti	Frequenza
Radio-Tv + Giornali + Conoscenti	8
Radio-Tv + Giornali + Referenti Scolastici	2
Radio-Tv + Giornali + Opuscoli Min.	2
Radio-Tv + Giornali + Internet	1
Radio-Tv + Conoscenti + Internet	1
Radio-Tv + Conoscenti + Referenti Scolastici	1
Giornali + Opuscoli Min. + Conoscenti	1
Giornali + Opuscoli Min. + Incontri	1
Giornali + Opuscoli Min. + Internet	1
Conoscenti + Referenti Scolastici + Opuscoli Min.	1
Conoscenti + Referenti Scolastici + Altro	1
Incontri + Referenti Scolastici + Opuscoli Min.	1
Totale	21

Utilizzo di 4 fonti	Frequenza
Radio-Tv + Giornali + Conoscenti + Referenti Scolastici	4
Radio-Tv + Giornali + Conoscenti + Opuscoli Min.	1
Radio-Tv + Giornali + Conoscenti + Incontri	1
Radio-Tv + Giornali + Conoscenti + Internet	1
Radio-Tv + Internet + Opuscoli Min. + Referenti Scolastici	1
Radio-Tv + Giornali + Referenti Scolastici + Incontri	1
Radio-Tv + Incontri + Opuscoli Min. + Altro	1
Totale	10

Utilizzo di 5 e 6 fonti	Frequenza
Referenti Scolastici + Internet + Giornali + Incontri + Opuscoli Min.	1
Referenti Scolastici + Internet + Radio-Tv + Conoscenti + Altro	1
Referenti Scolastici + Internet + Radio-Tv + Conoscenti + Giornali + Opuscoli Min.	1
Totale	3

Dall'osservazione dei dati esposti, si rileva che, generalmente, la fonte che compare come "terza" è legata alla relazione e alla discussione con altre persone, come i conoscenti o i referenti scolastici di orientamento.

4. Come valuta la qualità delle informazioni ricevute?

Per ognuna delle fonti suddette, è stato chiesto ai soggetti di esprimere la propria valutazione, utilizzando una scala a 5 punti, da "scadente" a "ottima". Nella lettura dei risultati si è tenuto conto della valutazione solo se, alla domanda precedente, il soggetto aveva effettivamente indicato di aver utilizzato la fonte. Questo criterio è

stato tenuto al fine di non considerare eventuali risposte fornite senza particolare attenzione.

Di seguito si riporta la valutazione ottenuta da ciascuna fonte, calcolata facendo la media dei punteggi assegnati da ciascun soggetto che ha dichiarato di averla utilizzata. Per chiarezza espositiva, si riporta anche una colonna con la numerosità dei soggetti che hanno indicato una valutazione per ciascuna fonte: come si vedrà, non sempre tale numero corrisponde al totale dei soggetti che hanno dichiarato di utilizzare la fonte, poiché si sono registrate alcune non risposte.

	Radio e TV	Discussioni con conoscenti	Quotidiani e riviste	Colloqui con referenti scolastici	Opuscoli del Ministero	Ricerche su Internet	Incontri informativi	Altro
Valutazione Media	2,70	2,64	2,95	3,71	3,53	3,60	3,25	3,00
N	70	25	42	14	15	10	8	1

Come si può osservare, la fonte ritenuta maggiormente qualificata è quella rappresentata dai referenti scolastici, seguita dalle informazioni cercate su Internet, dagli opuscoli diffusi dal Ministero e dagli incontri informativi. Queste sono le fonti che registrano una valutazione media superiore al livello di sufficienza; di poco inferiore a tale soglia, si notino "quotidiani e riviste". A chiudere, si hanno "radio e tv" e "discussioni con i conoscenti". È interessante ricordare che proprio "radio e televisione" rappresentano l'unica fonte di informazione utilizzata da più di un quarto del campione (26 soggetti su 90, pari circa al 29%).

Dopo tali osservazioni, si è proceduto a calcolare e confrontare le valutazioni medie, ottenute dalle diverse fonti, all'interno dei sottocampioni ottenuti suddividendo i soggetti sulla base del numero di fonti informative utilizzate.

		Radio e TV	Discussioni con conoscenti	Quotidiani e riviste	Colloqui con referenti scolastici	Opuscoli del Ministero	Ricerche su Internet	Incontri informativi	Altro
	media	2,56	1			2,50			
1 fonte	var	0,92				4,50			
	n	25	1	0	0	2	0	0	0

		Radio e TV	Discussioni con conoscenti	Quotidiani e riviste	Colloqui con referenti scolastici	Opuscoli del Ministero	Ricerche su Internet	Incontri informativi	Altro
	media	3	2,67	2,81	3	4	2,67	3	
2 fonti	var	0,59	0,33	0,56			0,33		
	n	18	3	16	1	1	3	1	0
	media	2,87	2,92	3	3,80	3,86	4,33	4	
3 fonti	var	1,55	0,91	0,71	0,70	0,81	0,33	1	
	n	15	13	15	5	7	3	3	0
	media	2,45	2,38	3,30	3,75	3,4	3,75	2,75	3
> 4 fonti	var	0,27	1,13	0,23	0,21	0,3	0,25	0,25	
	n	11	8	10	8	5	4	4	1

Nella tabella è interessante notare come Radio e Televisione non ricevano una valutazione "sufficiente" nella fascia di chi afferma di utilizzarle come unica fonte informativa, rispetto alla Riforma. Questo dato, probabilmente, è da intendere come uno scarso interesse da parte dei soggetti per l'argomento in questione.

Dove la numerosità dei sottogruppi lo permetteva, è stato effettuato un confronto tra medie, utilizzando il test della t-Student, a due a due.

Sono risultate moderatamente significative, le differenze di valutazione tra la fascia "2 fonti" e quella "> 4", nel caso delle fonti:

	2 fonti	> 4 fonti	A	Gdl
Radio e TV	3	2,45	0,1	27
Quotidiani e Riviste	2,81	3,30	0,1	24
Ricerche su Internet	2,67	3,75	0,1	5

Come si può osservare, la valutazione di "radio e tv" data da chi consulta un maggior numero di fonti risulta inferiore, mentre cresce la percezione della qualità di "quotidiani e riviste" e di quanto ricercato su Internet. Tale dato potrebbe essere letto come una maggior soddisfazione riferita ad informazioni ricercate attivamente e quindi acquisite con maggior consapevolezza, rispetto a quelle fornite in modo indistinto dai mezzi di comunicazione che ci circondano abitualmente.

5. Se ha partecipato a incontri informativi, da chi erano organizzati? Come li valuta?

La partecipazione a incontri informativi risulta assai scarsa: solo 8 soggetti dichiarano di aver partecipato a uno o più di questi. I dati ottenuti sono quindi insufficienti per procedere ad una valutazione degli stessi. Tale dato risulta comunque significativo rispetto allo scarso coinvolgimento personale nel ricercare informazioni sulla Riforma.

Unitamente a quanto rilevato grazie agli item precedenti, si ha l'impressione che l'atteggiamento dei genitori sia un po' "passivo", in quanto vengono privilegiati i media che abitualmente raggiungono le nostre case e che non richiedono necessariamente un interesse e un'intenzione di ascolto.

6. e 7. Questi due item vertevano sulla valutazione dell'effettiva conoscenza dei contenuti della legge di Riforma, da parte dei soggetti. In tutto, sono state poste ai compilatori 10 domande: a 9 era necessario rispondere se fosse o meno un elemento presente nella Legge, mentre l'ultima riguardava la durata complessiva del percorso formativo, rispetto alla precedente normativa.

A ciascun soggetto è stato quindi attribuito un punteggio, sulla base delle risposte fornite. Il criterio seguito è stato: 1 punto per ogni risposta corretta, -1 per ogni risposta errata, 0 per ogni risposta mancante. In questo modo, il punteggio raggiungibile varia da -10 a + 10.

Il punteggio medio del campione risulta pari a 2,96 con deviazione standard pari a 3,07, il punteggio minimo registrato è di -6, il massimo è di 10; nella tabella che segue si mostrano le frequenze relative ai diversi punteggi:

Punteggio	Frequenza
-6	1
-4	1
-1	3
0	20
1	5
2	12
3	11
4	12
5	4
6	10
7	4
8	4
10	3
Totale	90

Di seguito, si riportano le domande volte a saggiare le conoscenze dei soggetti, con le percentuali di risposte corrette, errate e non date per ciascuna di esse.

	% risposte esatte	% risposte errate	% non risposte
Accesso diretto dalla scuola media alla formazione professionale	55,6	17,8	26,6
Possibilità di iniziare l'apprendistato a 14 anni	48,9	14,4	36,7
Obbligo di frequenza della scuola dell'infanzia	32,2	40,0	27,8
Compilazione del portfolio dello studente sin dalla scuola dell'infanzia	55,6	12,2	32,2
Possibilità di anticipare a 5,5 anni l'ingresso nella scuola primaria	72,2	11,1	16,7
Ripristino degli "esami di riparazione" a settembre nei licei	41,1	16,7	42,2
Alternanza scuola-lavoro dopo la III media	32,3	33,3	34,4
Introduzione della figura dell'insegnante-tutor	55,6	15,6	28,8
Promozione di un sistema di certificazione delle competenze	44,4	15,6	40,0
Il percorso formativo, secondo quanto ha compreso, rispetto alla precedente normativa, sarà più lungo, più breve, della medesima durata	63,3	28,9	7,8

Come si vede, la domanda che riceve maggiori risposte esatte riguarda l'età di accesso alla scuola primaria, argomento poco legato alle scelte dopo la terza media ma sul quale i media hanno forse maggiormente concentrato l'attenzione. Per contro, altre domande più legate all'orientamento dei figli (apprendistato, alternanza scuola-lavoro, certificazione delle competenze) dividono in due il campione. Buona, invece, la percezione della durata del percorso formativo.

8. A suo avviso, qual è l'elemento maggiormente innovativo della Riforma Moratti, per chi finisce la III media?

A questa domanda era possibile rispondere indicando una sola scelta. Le risposte date correttamente sono risultate 74; 14 soggetti non hanno indicato alcuna risposta; 7 hanno utilizzato scelte multiple. Nessun soggetto ha utilizzato la voce "altro" per indicare elementi differenti rispetto a quelli proposti.

	Frequenza	%
Il ruolo della formazione professionale	21	28,4
L'apprendistato	6	8,1
Il sistema dei licei	14	18,9
La flessibilità dei percorsi	29	39,2
Nessuno dei precedenti	4	5,4
Totale	74	100

Come si può osservare, l'elemento che sembra più innovativo è la flessibilità dei percorsi, seguito dal ruolo della formazione professionale. Di poco rilievo, invece, si rileva l'apprendistato, probabilmente tale valutazione è dovuta anche ad una scarsa conoscenza dello stesso, come si potrebbe desumere dalla relativa domanda, riportata nell'item 6. Solo un esiguo numero di soggetti, non valuta come innovativi gli interventi apportati dalla Riforma, riassunti nell'item.

9. Nella scelta dopo la III media, ha supportato suo/a figlio/a, basandosi maggiormente su:

A questa domanda era possibile rispondere indicando una sola alternativa, tra quelle proposte. Le risposte date correttamente sono risultate 85, 5 soggetti hanno invece indicato più di una risposta e non rientrano, di conseguenza, nel seguente conteggio.

	Frequenza	%
Gli interessi e le attitudini del/la ragazzo/a	70	82,4
Il consiglio dei professori	6	7,1
Il consiglio di familiari/amici	1	1,2
Esperienze personali	2	2,4
Valutazioni personali	5	5,9
Altro: (libera scelta della ragazza)	1	1,2
Totale	85	100

La tabella mostra chiaramente la netta prevalenza della considerazione di interessi e attitudini dei figli, nella valutazione delle scelte da parte dei genitori. Solo in seconda

battuta, e con grande distacco, si rileva il consiglio dei professori. Rimane da verificare come è avvenuta la valutazione di tali interessi ed attitudini.

10. Quali informazioni ha raccolto per guidare suo/a figlio/a nella scelta?

A questa domanda era possibile fornire una risposta multipla, indicando l'ordine di importanza delle categorie scelte. I dati mostrano che 67 soggetti (il 74% circa) si avvalgono di una sola scelta, 12 di 2 scelte e 2 di 3 scelte, mentre 11 soggetti non rispondono.

	I scelta	II scelta	III scelta
	Fr.	Fr.	Fr.
Andamento del mercato del lavoro	16	7	0
Offerte formative di istituti superiori	50	2	0
Offerte formative di centri di formazione professionale	5	1	2
Prospettive e percorsi contenuti nella Legge di Riforma Moratti	5	2	0
Altro	3	0	0
Totale	79	12	2

Come si osserva dalla tabella, le informazioni raccolte per supportare la scelta orientativa si concentrano sulle offerte formative degli istituti superiori e, secondariamente, sull'andamento del mercato del lavoro. Come si potrà vedere nella successiva domanda, le informazioni relative agli istituti superiori sono anche quelle fornite in prevalenza dalle scuole medie.

11. La scuola l'ha coinvolta direttamente in iniziative di orientamento?

	Frequenza	%
Sì	40	44,44
No	48	53,33
Non risponde	2	2,23
Totale	90	100

La maggioranza dei compilatori non si è sentita coinvolta direttamente dalla scuola media in iniziative di orientamento, anche se risulta che le scuole che hanno partecipato alla ricerca hanno di fatto organizzato diverse iniziative.

Per chi avesse risposto affermativamente, si chiedeva di indicare la tipologia di iniziative e la valutazione, rispetto alle proprie aspettative.

I genitori che hanno specificato la tipologia di iniziativa d'orientamento sono 29.

	Frequenza	%
Presentazione istituti superiori	23	79,3
Altro	6	20,7
Totale	29	100

Come già accennato, le iniziative orientative proposte ai genitori dalle scuole medie sono sostanzialmente legate alla presentazione degli istituti superiori. Tali iniziative esauriscono la tipologia di informazioni ricercata dalle famiglie e risultano soddisfarne le aspettative in modo sufficiente (con una media di punteggio pari a 3,29, su scala di risposta a 5 punti, per n=35).

12. A quale scelta è giunto, insieme a suo/a figlio/a?

	Frequenza	%
Sistema dei licei	48	53,4
Istruzione professionale	26	28,8
Formazione professionale	9	10
Non risponde	7	7,8
Totale	90	100

Nonostante la possibilità di accesso diretto alla FP, tale alternativa appare considerata in modo ancora marginale.

13. Rispetto alla scelta fatta, le rimangono delle perplessità?

	Frequenza	%
Sì	27	30
No	59	65,6
Non risponde	4	4,4
Totale	90	100

I 2/3 circa del campione, si dicono soddisfatti della scelta maturata insieme ai propri figli. La domanda successiva indaga la tipologia di perplessità maggiormente presente nel restante 30%.

14. Se sì, sono maggiormente riferite a:

La domanda prevedeva la scelta di un'unica alternativa. Hanno risposto 25 genitori sui 27 che dichiarano di avere delle perplessità. Nessuno ha indicato alternative ulteriori rispetto a quelle proposte, servendosi della voce "altro".

	Freq.	%
L'effettiva possibilità di successo di suo/a figlio/a	7	28
La concreta rispondenza della scelta alle sue aspettative	3	12
La concreta rispondenza della scelta alle aspettative di suo/a figlia	4	16
Le reali prospettive di lavoro legate al corso di studi	11	44
Totale	25	100

Il dubbio che sembra più rimanere ai genitori, è legato alle possibilità di inserimento lavorativo, anche se, come visto, le informazioni riferite ad esso rientrano solo marginalmente tra quelle raccolte in sede decisionale.

Dopo aver analizzato le risposte alle singole domande, si è passati a leggere i risultati incrociando alcuni dati. Si è proceduto, in particolare, a suddividere il campione sulla base dell'effettiva conoscenza dei contenuti della legge di riforma (item 6 e 7), nel seguente modo. Rifacendosi alla scala di risposta a 5 punti prevista per l'autovalutazione delle conoscenze (item 1), è stato assegnato a ciascun soggetto un valore, sulla base del punteggio raggiunto, nel seguente modo:

Punteggio	Valore attribuito
Da -6 a -3	1
Da -2 a 1	2
Da 2 a 4	3
Da 5 a 7	4
Da 8 a 10	5

Sono stati, quindi, individuati tre sottogruppi, utili a valutare alcune informazioni già desunte attraverso altri item.

Le tre fasce considerate sono:

Valore attribuito	N	Livello di competenza
"1" e "2"	30	Basso
"3"	35	Medio
"4" e "5"	25	Alto
Totale	90	

Innanzitutto, si è proceduto a confrontare questo dato, con l'autovalutazione delle conoscenze, per verificare l'attendibilità dell'autopercezione, sia nel campione totale che nei tre sottogruppi.

	"Bassa competenza"	"Media competenza"	"Alta competenza"	Campione totale
Autopercezione in difetto	8	13	24	45
Autopercezione congruente	4	18	1	23
Autopercezione in eccesso	18	4	0	22
	30	35	25	90

Come si può osservare, i soggetti che rientrano nella fascia "bassa competenza" tendono a sopravvalutare le proprie conoscenze, mentre avviene l'opposto per i soggetti della fascia "alta competenza". Tale differenza di distribuzione delle frequenze risulta significativa al test del χ^2 (per $\alpha = 0.001$ – gdl = 4).

Dopo di che, si è verificato se vi fossero differenze significative tra i tre gruppi, rispetto alle variabili descrittive riferite al soggetto compilatore:

- età;
- sesso;
- titolo di studio;
- professione;
- sesso del figlio.

Confronto variabile "età"

	Media	N
Bassa competenza	44,50	30
Media competenza	43,57	35
Alta competenza	44,12	25

Per il confronto tra le medie, è stato utilizzato il test statistico t-student: le differenze non sono risultate significative.

Confronto variabile "sesso"

	Madre	Padre	Tot.
Bassa competenza	20	9	29
Media competenza	27	8	35
Alta competenza	19	6	25
Tot.	66	23	89

La distribuzione delle frequenze è stata confrontata tramite l'utilizzo del test statistico χ^2 (gdl=2): le differenze non sono risultate significative. In tutti e tre i sottogruppi, si noti la netta prevalenza delle madri quale "genitore che si è occupato maggiormente di seguire il figlio nel percorso scolastico".

Confronto variabile "titolo di studio"

	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica prof.le	Diploma sup.	Laurea	Tot.
Bassa competenza	2	14	3	10	0	29
Media competenza	1	13	2	18	1	35
Alta competenza	1	3	5	12	4	25
Tot.	4	30	10	40	5	89

La distribuzione delle frequenze è stata confrontata tramite l'utilizzo del test statistico χ^2 (gdl=8): le differenze risultano statisticamente significative ($\alpha=0.05$). Si può quindi affermare che i soggetti che dimostrano una più alta conoscenza della legge di riforma sono anche quelli in possesso di un più elevato titolo di studio. Vista la

prevalenza di utilizzo delle fonti informative mediatiche di tipo "passivo", questo dato può significare che chi ha un più elevato titolo di studio ha una maggiore capacità di interpretazione e assimilazione delle informazioni che gli giungono.

Confronto variabile "professione"

	Operaio	Impiegato	Insegnante	Dirigente	Libero prof.	Imprenditore	Paramedico	Casalinga/ pensionato	Artigiano/ commercante	Altro	Tot.
Bassa competenza	10	5	1	0	1	1	1	5	1	2	27
Media competenza	6	7	3	1	5	0	2	8	2	1	35
Alta competenza	3	9	3	0	2	1	2	3	1	1	25
Tot.	19	21	7	1	8	2	5	16	4	4	87

La distribuzione delle frequenze è stata confrontata tramite l'utilizzo del test statistico χ^2 (gdl=18): le differenze non sono risultate significative.

Confronto variabile "sesso del figlio"

	Maschio	Femmina	Tot.
Bassa competenza	18	12	30
Media competenza	14	21	35
Alta competenza	12	12	24
Tot.	44	45	89

La distribuzione delle frequenze è stata confrontata tramite l'utilizzo del test statistico χ^2 (gdl=2): le differenze non sono risultate significative.

Al termine del questionario, è stato chiesto ai genitori un'eventuale disponibilità ad essere ricontattati per successive fasi della ricerca: 9 compilatori hanno acconsentito a tale possibilità, fornendo i propri recapiti.

Riassumendo, ciò che sembra emergere dai dati sopra esposti è una scarsa attenzione per i temi legati alla Riforma, probabilmente non visti in relazione alla scelta orientativa

dei figli. Si tratta di un'affermazione supportata anche dal dato relativo all'atteggiamento che esprime la neutralità di circa la metà del campione rispetto alla nuova normativa. Le informazioni maggiormente recepite sembrano quelle sulle quali è stata posta più attenzione dai media e non quelle relative al sistema dell'istruzione e della formazione superiore: tale dato può essere connesso alla scarsa chiarezza delle modalità e dei tempi di attuazione della Riforma, per l'anno scolastico 2005/06, che vede attivazioni di corsi in via sperimentale e ancora molti dubbi sull'avvio di cambiamenti negli istituti superiori. Tuttavia potrebbe essere letta anche all'interno di un quadro differente che sembra delinearsi: il momento della scelta appare, dai dati rilevati, una "questione di famiglia". La scelta del corso di studi sembra voler cogliere, principalmente, gli interessi dei figli, senza una particolare attenzione ad una prospettiva a più lungo termine. Rispetto a quanto ci si poteva attendere, appare molto ridimensionato il ruolo degli insegnanti delle scuole medie, mentre viene data attenzione a quanto prospettato dai docenti degli istituti superiori che presentano le rispettive scuole. Tale modalità, scelta come principale dalle scuole e dalle famiglie, sembra avvicinare il momento della scelta scolastica ad un processo decisionale di acquisto; del resto, anche "il marketing è passato da un orientamento «centrato sul prodotto» ad uno «centrato sul consumatore» o, in altri termini, dalla valorizzazione delle caratteristiche oggettive e funzionali del prodotto alla identificazione di fonti di gratificazioni psicologiche che, aggiunte al prodotto mediante l'azione pubblicitaria, ne creassero una «immagine» ricca e differenziata" (Dogana, 1993; p. 18). La scelta del percorso successivo alla scuola media sembra proprio avvenire sulla base delle "immagini" fornite nell'ambito degli incontri di presentazione: a questo proposito sarebbe interessante verificare quali siano le domande poste da studenti e genitori nell'ambito di tali incontri.

Il processo decisionale sembra, in sostanza, poco approfondito e vissuto in modo un po' "chiuso" all'interno del nucleo familiare: questa centratura sul figlio sembra però dare sicurezza alle famiglie che, al termine della scuola media, dichiarano nella maggioranza dei casi di non avere perplessità rispetto alla scelta effettuata. Laddove rimane qualche dubbio, esso è riferito proprio al "mondo esterno", ovvero alla successiva fase di transizione, quella al mondo del lavoro, quando nuovi processi decisionali andranno messi in atto e, probabilmente, non sarà più possibile farlo in modo "strettamente privato" ma bisognerà confrontarsi con le opportunità realmente presenti nel mercato. L'efficacia delle scelte così realizzate va però confrontata a distanza di tempo, ovvero nel momento del passaggio da una immagine percepita, alla realtà vissuta nella scuola individuata.

4.2 I focus group con gli insegnanti

I focus group realizzati avevano l'obiettivo di approfondire alcune tematiche dal punto di vista degli insegnanti, al fine di confrontare la percezione di questi ultimi sui processi decisionali e sugli interventi orientativi realizzati, nella scuola media e nella scuola superiore, con quanto emerso dalla somministrazione del questionario ai genitori. Si è ritenuto opportuno organizzare due focus: uno con insegnanti di una scuola media e l'altro con insegnanti di un istituto superiore. Entrambe le scuole sono situate nel territorio di Vigevano. Come già indicato, gli insegnanti hanno preso parte ai gruppi sulla base della propria disponibilità volontaria.

Nella scuola media, il focus ha visto la partecipazione di otto insegnanti, con le seguenti caratteristiche:

Materia insegnata	Sesso	Anni di insegnamento	Anni nella scuola target
Ed. artistica	M	10	3
Inglese	F	17	10
Inglese	F	14	5
Lettere	F	27	21
Lettere	F	11	4
Lettere	F	9	3
Lettere	F	15	6
Matematica	F	19	10
Valore medio		15,25	7,75

Per la scuola superiore, si è scelto di interpellare gli insegnanti di un Istituto Tecnico con indirizzi Turistico, Commerciale e Geometra. Tale scelta è stata motivata da due ragioni: innanzitutto si tratta di una delle scuole superiori di maggiori dimensioni, proprio perché offre una pluralità di indirizzi; in secondo luogo è l'istituto che, potenzialmente, accoglie una più ampia porzione di "indecisi", in quanto istituto "tecnico", ovvero scuola considerata in genere di livello intermedio tra il "liceo" e l'istituto "professionale", su un ipotetico continuum di difficoltà e necessità di impegno. Sul territorio esiste un altro istituto tecnico, di tipo "industriale": tale indirizzo principale, però, comporta che l'istituto abbia una popolazione prevalentemente maschile, mentre l'ITC accoglie, in maniera più bilanciata, ragazzi e ragazze.

Il gruppo di insegnanti che ha partecipato al focus era composto da sei docenti, con le seguenti caratteristiche:

Materia insegnata	Sesso	Anni di insegnamento	Anni nella scuola target
Chimica	F	30	30
Diritto	F	13	11
Economia aziendale	F	33	31
Lettere	F	13	10
Matematica	F	19	15
Scienze	F	25	10
Valore medio		22,17	17,83

Come è possibile osservare dalle tabelle, gli insegnanti che hanno preso parte ai gruppi vantavano tutti numerosi anni di esperienza e hanno quindi potuto offrire, all'interno delle discussioni, un punto di vista basato anche su una lettura longitudinale dei temi affrontati. Per quanto riguarda il raffronto tra i due gruppi, si nota che nella scuola media, all'invito a partecipare ad un gruppo di discussione sull'orientamento, hanno aderito in prevalenza le insegnanti di lettere, mentre nell'Istituto Tecnico si è avuta una partecipazione differenziata. Come ci si attendeva, la composizione dei gruppi ha visto una prevalenza assoluta di docenti donne in entrambi gli ordini scolastici. Il gruppo della scuola superiore mostra un'anzianità di servizio maggiore e una minore "mobilità", in quanto tutte le insegnanti hanno lavorato quasi esclusivamente presso la scuola in cui si trovano attualmente.

Per la conduzione dei focus, si è scelto di optare per l'utilizzo di una traccia che facesse da guida alla discussione, lasciando però spazio al corso naturale della conversazione, per poter valutare anche la comparsa o meno, in modo spontaneo, di alcuni aspetti ed argomenti.

La traccia per l'impostazione della discussione nei gruppi è stata la seguente:

- ⇒ Quali sono gli elementi che i ragazzi considerano per la scelta dopo la III media
- ⇒ Con quale priorità
- ⇒ Quali proposte orientative vengono fatte dalla scuola media
- ⇒ Quali restano loro più impresse
- ⇒ Che strumenti hanno gli insegnanti
- ⇒ Se le scelte fatte si rivelano giuste
- ⇒ Cosa funziona e cosa no
- ⇒ Cosa si potrebbe migliorare

Le suggestioni del moderatore hanno tenuto conto sia della spontaneità di quanto emerso, sia della differente prospettiva degli insegnanti appartenenti ai diversi ordini di scuola.

Per l'analisi di quanto emerso, si è ritenuto opportuno fare riferimento alle domande iniziali che hanno guidato l'elaborazione del piano di ricerca e il suo svolgimento:

1. Quanto, come e cosa è stato percepito della Riforma, all'interno del sistema scolastico? Che influenza ha sulle scelte di orientamento?

L'argomento non era esplicitamente richiesto:

- rilevazione della comparsa spontanea di aspetti legislativi
- precisione dei riferimenti

Categorie di contenuto:

- riferimenti all'impianto legislativo in relazione al processo di orientamento (1.1)
- esplicita citazione della Legge 53/03 (1.2)

2. Quali sono i temi di effettiva "discussione", nel momento della scelta?

Categorie di contenuto:

- attori/ruoli (2.1)
- elementi di valutazione (2.2)

3. Quale concezione c'è di Formazione Professionale?

L'argomento non era esplicitamente richiesto:

- rilevazione della citazione spontanea

Categorie di contenuto:

- atteggiamento/valutazione (3.1)

4. Quali sono i bisogni di orientamento?

Categorie di contenuto:

- informazioni e strumenti (4.1)
- destinatari interventi (4.2)
- conduzione interventi (4.3)

5. Come rispondono le scuole?

Categorie di contenuto

- interventi attuati (5.1)
- condivisione degli interventi all'interno della scuola (5.2)
- valutazione esiti degli interventi attuati (5.3)

Gli interventi degli insegnanti sono stati quindi codificati sulla base delle categorie appena esposte, per procedere ad una elaborazione dei contenuti.

1 – Percezione della Riforma e relazione con il processo di orientamento.

I riferimenti all'impianto legislativo del sistema scolastico sono occasionali e, a volte, imprecisi. Nessuno dei due gruppi fa esplicito riferimento alla L. 53/03: al momento della rilevazione il percorso attuativo della Riforma risulta effettivamente interrotto ma ci si poteva attendere che venisse almeno citata per gli aspetti in tuttora in vigore o per sottolineare la situazione di precarietà legislativa. L'assenza di indicazione esplicita della legge può essere interpretata come una scarsa presa di coscienza dei contenuti legislativi quali elementi connessi alla propria attività professionale.

La comparsa di riferimenti alla normativa che regola il sistema scolastico avviene in relazione all'orientamento, per quanto riguarda i tempi in cui è necessario effettuare le scelte e la modalità di effettuare il riorientamento.

<i>Scuola media</i>	<i>Scuola superiore</i>
<ul style="list-style-type: none">- <i>Poi in terza media abbiamo tre mesi (...di tempo per effettuare la scelta) (1.1)</i>- <i>Sì, è troppo presto, è troppo presto e quando hanno 15\16 anni hanno più consapevolezza, ma adesso è troppo presto perché poi nel tempo crescono e gli interessi cambiano e magari uno che era un caprone nello studiare trova invece quella materia, quell'insegnante che gliela propone, trova un suo percorso. Però a 14 anni è troppo presto. (1.3)</i>- <i>Sì, ma diciamo scuola professionale, non corso, dato che devono fare il biennio. (1.1)</i>	<ul style="list-style-type: none">- <i>Ma secondo me è perché la struttura non funziona. La struttura di queste cosiddette "passerelle" non può neanche funzionare, perché come facevi tu a fare lezione... Hai fatto 10 ore perché hai messo a disposizione 10 ore extra... (1.3)</i>- <i>Noi mandavamo mi ricordo, una delle prime volte che c'era questo sistema passerella, una ragazza che...buone qualità e buona disponibilità allo studio. In prima ha detto "A me le materie tecniche non piacciono e quindi voglio andare a fare il magistrale a Pavia" i primi due mesi di scuola. Da Pavia non le hanno mai fatto fare il latino che lei doveva fare e lei si è trovata catapultata là e se l'è andato a fare per conto suo. (1.3)</i>

Si noti come nel terzo intervento citato a titolo esemplificativo, l'insegnante dia una lettura non corretta delle possibilità dopo la terza media che fa riferimento ad una normativa non aggiornata.

I pochi riferimenti, infine, mostrano un certo dissenso rispetto ai vincoli imposti dalla normativa, sia per quello che riguarda la tempistica, sia per quanto attiene al riorientamento.

2 – Temi di discussione nel momento della scelta.

Nell'analisi di questo punto, si è ritenuto utile distinguere dai "temi" gli "attori" che contribuiscono alla presa di decisione e il tipo di ruolo che rivestono. Ciò che emerge in maniera distinta, in entrambi i gruppi, è una sorta di contrapposizione tra genitori e insegnanti: questi ultimi sentono che il proprio contributo alle scelte dei ragazzi è poco considerato, mentre prevalgono le posizioni genitoriali, avvertite come poco obiettive. In particolare, gli insegnanti fanno riferimento a una certa superficialità delle famiglie che porta ad una squalifica del ruolo della scuola nei giovani. Inoltre, gli intervistati rilevano un'attenzione troppo marcata per le questioni di "immagine" e di "prestigio" insite nella valutazione da parte delle famiglie che prevale su una serena valutazione e accettazione delle capacità dei figli. Infine, sottolineano la presenza di paure che determinano una riduzione delle possibilità di scelta, quali, ad esempio, le perplessità legate a far frequentare ai figli scuole situate al di fuori del comune di residenza.

Altri attori citati come rilevanti nel processo decisionale, sono i compagni più grandi, i fratelli maggiori e gli esperti esterni. I primi sono chiamati in causa dal gruppo delle insegnanti di scuola media che riferiscono una maggior capacità di dialogo tra giovani quasi coetanei, mentre i secondi sono citati dalle insegnanti di scuola superiore, che attribuiscono una certa importanza al punto di vista di un esterno, in quanto più distaccato. Si noti come tale argomento sia, in realtà, proposto da un'insegnante che afferma di parlare anche in veste di genitore, quasi a sottolineare ancora una volta la contrapposizione di cui sopra.

Per quanto riguarda i temi di discussione in senso stretto, si osserva una netta concordanza tra quanto espresso dai due gruppi. Innanzitutto, gli insegnanti sottolineano una certa "superficialità" di analisi: l'attenzione è posta sulle strutture offerte dagli istituti superiori, l'analisi dei propri interessi è parziale e poco accurata, il piano degli studi dei diversi corsi è scarsamente considerato, la scelta è influenzata dalla "moda" e dalle decisioni degli amici.

<i>Scuola media</i>	<i>Scuola superiore</i>
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Noi consideriamo anche un pochino le aspettative delle famiglie, le attitudini, ma quando parliamo del ragazzo e diciamo: "Non è adatto a fare il liceo", noi teniamo conto anche degli interessi che il ragazzo ha manifestato, la sua resistenza alla fatica, quanto riesce a superare, anche quando non è motivato, una difficoltà, cosa che i genitori invece interpretano questo come: "Mio figlio è meno intelligente dell'altro". C'è proprio incomprensione che in poche classi si riesce a superare. (2.1)</i> - <i>Questo è il problema più grosso, seguono scarsamente il consiglio delle insegnanti. (2.1)</i> - <i>Oppure seguono gli amici che stanno già frequentando una scuola, sentono le loro opinioni e si orientano in questo senso. La preoccupazione dei genitori è che non siano scuole al di fuori di Vigevano. (2.1)</i> - <i>Beh, prestigio. Dicono: "Nella nostra famiglia hanno fatto tutti il classico, devi farlo anche tu". Prestigio sociale: "La tale ha fatto il liceo, non capisco perché non puoi farlo anche tu". Addirittura dei ragazzi che mi hanno chiesto: "La prego, mi aiuti a convincere mio padre a non farmi fare il liceo". Perché erano consapevoli di non poter essere all'altezza. (2.1)</i> - <i>Spiegare anche ai genitori che la carriera scolastica di un individuo in un anno non si vede, e quindi provare anche nel dubbio e poi cambiare idea serenamente, senza farne una tragedia. (2.1)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>(..i genitori) Non tengono conto del cartaceo della scuola media. (2.1)</i> - <i>Poi anche parlando con i genitori, i genitori stessi avevano dichiarato appunto di non aver seguito le indicazioni; ecco in quel caso le insegnanti delle medie avevano avuto proprio ragione. (2.1)</i> - <i>Ne abbiamo avuto uno, ti ricordi quel ragazzino, bravissimo a disegnare, che poi si è trasferito ad una scuola di grafica perché era veramente portato però qui i genitori l'hanno portato perché avrebbe dovuto andare a Milano e non se la sono, capisco benissimo, sentita di mandarlo così piccolo a Milano, ma passato il primo anno hanno dovuto accondiscendere e penso che abbia finito oramai, io non l'ho visto più però dopo i primi anni si è trovato bene. (2.1)</i> - <i>Adesso pensandoci bene i test che vengono fatti nella scuola media, almeno quelli dei miei figli, sono stati riguardati non da un ente esterno, ma da un'insegnante, che si era presa l'incarico e ne aveva le competenze, per rielaborarli personalmente e riconsegnare il test quindi lì ha giocato molto sia nella prima che nel secondo figlio il giudizio che l'insegnante ha espresso nel riconsegnare i test. Non vorrei essere di parte però questa insegnante quando riconsegnava il giudizio dava lei personalmente l'indicazione del tipo di scuola. (...) voglio dire, il giudizio personale, non asettico, del restitutore, su un indirizzo scolastico ha giocato tutto il test d'orientamento della classe. (2.1)</i>

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - <i>Loro possono indicare i disagi...(ex-allievi) (2.1)</i> - <i>Ma non è solo Vigevano, è nelle realtà...non solo di Vigevano. Io ho avuto tante esperienze con le scuole superiori (...) Alla fine le motivazioni sono queste: o perché c'è andato un amico, o perché non potevano viaggiare e quindi hanno scelto una scuola più vicino a casa. Quindi alla fine non è che scelgono, escludono. (2.2)</i> - <i>I ragazzi dicono: "Mi piace lavorare al computer" e poi giocano! Ma oggi le competenze informatiche richiedono anche competenze logiche e matematiche e quindi... (2.2)</i> | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nei geometri accade che spesso quando c'è un ragazzo in difficoltà si chiedi magari quali sono le materie...che cosa ti aspettavi...e tanti dicono che hanno scelto questo tipo di scuola perché piace loro disegnare e poi si trovano di fronte ad un lavoro completamente diverso perché loro fanno riferimento al disegno libero, è un grosso malinteso... (2.2)</i> - <i>...una valutazione superficiale perché è "la scuola per geometri...", "la scuola per ragionieri..."; non c'è un'analisi delle discipline, del numero di ore, del lavoro che si fa e poi è inevitabile che ci siano delle sorprese... (2.2)</i> |
|--|---|

3 – La formazione professionale

Questa tematica era stata inserita tra i temi della ricerca in quanto una delle novità più rilevanti introdotte dalla L. 53/03 era proprio la possibilità di accedere alla Formazione Professionale in uscita dalla scuola media. L'argomento non era direttamente compreso nella traccia di conduzione dei focus, al fine di verificare l'emergere spontaneo, o meno, del tema e quale connotazione, in caso affermativo, viene attribuita a tale percorso di studi.

Innanzitutto, si rileva che il tema della Formazione Professionale emerge solo nel gruppo di insegnanti di scuola media che, correttamente, sono consapevoli della possibilità di indirizzare gli studenti verso tale percorso. I colleghi della scuola superiore non sembrano considerare tale prospettiva, pur avendo sottolineato più volte l'importanza del riorientamento.

L'immagine che viene data di formazione professionale, però, non è molto positiva: emergono dubbi sul reale funzionamento del sistema e sulle prospettive che essa apre, oltre ad un pregiudizio legato all'immagine dei Centri di formazione professionale, considerati di livello "inferiore".

<i>Scuola media</i>	<i>Scuola superiore</i>
<ul style="list-style-type: none"> - <i>E poi c'è tutto il discorso dei corsi di formazione che da tangentopoli in poi sono scomparsi e stanno cercando di essere riformati in qualche modo con i Fondi Europei, ma sono sempre cose molto vaghe, noi le informazioni le abbiamo abbastanza tardi ed è quello il grosso problema. (3.1)</i> - <i>Però è difficile perché l'istituto professionale, purtroppo, viene spesso scelto da chi non studia, che magari potrebbe avere una chance in più nella scuola di formazione, che però non sceglie perché la scuola di formazione viene scartata a priori. (3.1)</i> - <i>C'è stata una ragazzina che mi ha detto: "A me non piace studiare, io voglio fare la scuola di parrucchiera" e così ha fatto. Questa fa la scuola, ma quando farà la parrucchiera veramente? Che rapporto c'è tra scuole professionali e domanda del mondo del lavoro?(3.1)</i> 	<p><i>ARGOMENTO NON RILEVATO</i></p>

4 – Bisogni di orientamento

La rilevazione dei bisogni di orientamento è stata suddivisa in tre argomenti principali: il bisogno di strumenti e informazioni, i bisogni espressi da particolari "target", i bisogni legati alla modalità di conduzione degli interventi.

Per quanto riguarda le informazioni e gli strumenti, si nota, soprattutto nel gruppo di insegnanti di scuola media, una scarsa fiducia nelle proprie possibilità e capacità, pur con delle eccezioni, nonostante una certa consapevolezza dei temi principali dell'orientamento (cfr. punto 5). Anche le informazioni possedute sulle scuole superiori sembrano poco approfondite.

Un generale parallelismo si rileva, invece, a proposito degli allievi che avrebbero bisogno di maggiore consulenza orientativa: si tratta degli allievi più "fragili", ovvero quelli che non manifestano attitudine o motivazione allo studio, che hanno difficoltà relazionali o familiari, che rischiano di andare incontro ad un insuccesso che precluderà loro ogni "riorientamento" a causa della negatività di tale esperienza. Proprio il tema del riorientamento, in ogni caso, è particolarmente sentito dal gruppo della scuola superiore.

Sulla modalità di conduzione degli interventi, emerge la medesima differenza tra i gruppi, rilevata al punto 2.1: nelle scuole medie si vorrebbe veder valorizzato il ruolo degli ex-allievi, mentre gli insegnanti di scuola superiore invocano l'intervento di esperti esterni, sia per obiettività che per competenza. Infine, nella scuola superiore, emerge un bisogno di condivisione e sistematicità degli interventi.

<i>Scuola media</i>	<i>Scuola superiore</i>
<p>- <i>Insomma, non è che abbiamo...io avverto questa difficoltà, io non sono in grado di dire: "Tu puoi fare questo". Anche perché gli interessi dei ragazzi sono molto labili, è l'interesse solitamente dell'amico che cercano di emulare. Quindi: "L'amico fa quella scuola e la faccio anch'io". Ma l'interesse vero capita raramente, a meno che uno è abilissimo nel disegno, allora li indirizzi tu, o ha una predisposizione per le lingue. Però, al di là di questo, uno non è in grado di dire... e si vede già al liceo, adesso, diciamocelo chiaramente, alle superiori, quando uno deve iscriversi all'università... (4.1)</i></p>	<p>- <i>Io noto però anche un'assenza di informazioni reali su quello che è il piano di studi o comunque il contenuto dell'offerta formativa. Perché io sono stata in qualche prima a fare delle supplenze questa settimana e ho detto "Bene, io insegno diritto ed economia! Avete idea di cosa sia secondo voi, è una materia importante, voi sapete che tra diritto ed economia aziendale in quarta e quinta avete quindici ore la settimana." Questi a momenti svengono e allora "Guardate che questa è una scuola tecnica e queste discipline sono importanti, quindi già da questi primi giorni cercate di capire se vi piacciono, cercate di familiarizzare con il linguaggio!" però mi sono stupita a vedere la loro reazione. (4.1)</i></p>
<p>- <i>Però, sempre in base al rendimento, io lo dico molto francamente, tante belle parole, la conoscenza di sé, i punti deboli, i punti forti, ma poi alla fine, o ci sono delle predisposizioni spiccate, o se no... (4.1)</i></p>	<p>- <i>Le attitudini incerte, la massa di attitudine incerta, comunque stando lì nel corso dei secoli qualcosa viene fuori. Cioè se anche non fosse stato il loro indirizzo alla fine da una qualche parte qualcosa trovano; piano piano si interessano, all'interno di questo ambiente, dove vengono allevati comunque. (4.2)</i></p>
<p>- <i>Non hanno problemi quelli che hanno bei voti, insomma quelli che vanno bene possono permettersi di scegliere qualsiasi tipo di scuola, il problema è per gli altri che magari zoppicano un pochino (4.2)</i></p>	

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Perché indirizzare nel modo giusto queste ragazze e ragazzi che devono intraprendere un percorso a breve termine è il problema più grosso. (4.2) - Certi ragazzi fragili, davanti all'insuccesso possono anche decidere di mollare tutto. (4.2) - Chi ha fratelli più grandi, per esempio, uno che aveva un fratello molto più grande di lui, ha abbandonato. Insomma, il precedente in famiglia c'è e ti serve quando tiri le somme. Insomma, hanno tanti amici, spesso più grandi... (4.3) | <ul style="list-style-type: none"> - Io non so nelle vostre classi, ma tutta questa massa informe che non si capisce bene cosa sia venuta a fare, resta galleggiante in questo nulla; se li bocci si riscrivono, non abbandonano l'istituto perché non sanno dove andare. (4.2) - Ci vorrebbe una persona muta, un esterno ai ragazzi, obiettivo, che dà una valutazione... (4.3) - Comunque non dovrebbe farlo l'insegnante; è la scuola che dovrebbe mettere in atto come mette in atto un processo di orientamento anche un processo di riorientamento. (4.3) |
|--|---|

5 – La risposta delle scuole ai bisogni di orientamento.

Anche in questo caso, i contenuti relativi all'argomento sono stati suddivisi in tre aspetti principali: la tipologia di interventi attuata, la condivisione degli interventi all'interno del sistema scuola e la valutazione e il monitoraggio degli esiti.

Per quanto riguarda la tipologia di interventi, si rileva una certa distinzione tra quanto attuato nelle scuole medie e quanto fatto dalle scuole superiori. In particolare, gli insegnanti delle scuole medie sembrano avere un concetto di orientamento maggiormente "introspettivo": stimolano i ragazzi alla conoscenza di sé, alla comprensione dei propri limiti e potenzialità e all'analisi di un processo decisionale. La strategia di azione delle scuole superiori, come rilevato da entrambi i gruppi, è invece maggiormente basata su aspetti informativi che spesso mettono in risalto le caratteristiche maggiormente allettanti degli istituti e vengono quindi ad assomigliare a strategie di marketing. Dal confronto con quanto emerso al punto 2, sembra che l'azione delle scuole superiori risulti maggiormente incisiva, rispetto a quella delle scuole medie: a proposito è, però, interessante notare come la condivisione della tipologia di intervento sia nettamente superiore proprio nella scuola superiore, dove le iniziative vengono pianificate a livello di istituto, mentre nella scuola media prevale il racconto di esperienze nate dall'azione spontanea di alcuni docenti. L'esigenza che emerge nelle scuole superiori è un maggior collegamento tra le scuole, non solo all'interno della stessa. La valutazione degli esiti dei processi decisionali, sembra confermare, in ogni caso, che la riuscita degli studenti è maggiore laddove sia stato seguito il consiglio degli insegnanti.

Scuola media	Scuola superiore
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Io avevo introdotto questo discorso dell'approfondimento: andiamo a vedere che materie ci sono in questa scuola, quali ti piacciono, quali ti interessano, poi ci sono sempre quelle a cui uno non è interessato, però se ci sono tantissime ore che si basano su quello, non è il caso di fare quella scuola, perché sono anche cinque anni, sono lunghi e ci vuole motivazione. (5.1)</i> - <i>Facevo un lavoro con i test sugli interessi, questionari, confronti tra i compagni, i genitori e due amici: un amico del ragazzo e uno scelto da me che doveva dare dei punteggi su alcune caratteristiche del ragazzo, il ragazzo le dava su di sé e poi si incrociavano questi dati e poi li si faceva vedere al ragazzo che ci rifletteva, ma non era obbligato a parlarne davanti a tutti. (5.1)</i> - <i>Adesso c'è un lavoro più omogeneo che viene proposto. Io comunque mantengo anche le cose che facevo prima. Ho fatto dei corsi ed ho avuto modo di avere questi test tramite conoscenze, che poi è il test sugli interessi, e questi questionari. Ho fatto un corso di aggiornamento anni fa in cui c'erano appunto degli psicologi che davano questi questionari incrociati con la conoscenza di sé che io ho sempre riproposto perché mi sembravano più validi che non le schede che si trovano anche sulle antologie, dove i ragazzi capiscono di già cosa devono rispondere. (5.2)</i> - <i>Tutti gli anni, alla fine dell'anno, viene fatto uno screening sui risultati della prima superiore, andando a valutare chi ha scelto la scuola indicata dal consiglio di classe e quelli che non hanno fatto la stessa scelta. Si valuta chi è stato ammesso alla classe successiva, chi ha avuto dei debiti e chi non è stato ammesso. In genere le percentuali sono molto alte dei promossi nella fascia di chi ha seguito i consigli. Diciamo che la fascia fosse intorno al 60/65 % di successo e degli altri non successi non c'era quasi mai nessuno non ammesso, magari qualcuno con 1 debito o 2. (5.3)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Le uniche iniziative di orientamento che mi hanno citato sono proprio questi open day e mi hanno citato l'open day quello nel quale io ho fatto "le magie" e a loro è piaciuta questa cosa; poi dopo naturalmente rimangono delusi perché poi non è che... (5.1)</i> - <i>C'è una gara tra le scuole diciamo per accaparrarsi gli studenti. (5.1)</i> - <i>Cioè se deve funzionare il riorientamento non può essere un salto nel vuoto che peggiora la situazione. Ci vorrebbe anche coordinamento tra le scuole. Loro che erano destinatari dell'allievo dovevano dare disponibilità e invece non hanno mai dato nessuna disponibilità e non è corretto. (5.2)</i> - <i>L'unica iniziativa seria che ho visto nella mia attività di orientamento è venuta da Abbiategrasso dove i docenti delle medie ci hanno chiesto di specificare bene gli obiettivi delle materie. In pratica ci hanno chiesto in parole povere voi cosa pretendete da quelli che escono dalla terza media. Questo mi è sembrato un discorso serio. (5.2)</i> - <i>Sono rari i casi di errore totale! (5.3)</i> - <i>Beh questi drammi sono rari; per la maggior parte si risolvono perché dopo qualche anno si riorientano. Questi casi clamorosamente sbagliati si riorientano: è raro che vadano fino alla fine, perché se uno è ben determinato e sa quello che vuole, prima o poi la sua attitudine viene fuori. (5.3)</i>

4.3 I genitori: 16 mesi dopo

A distanza di circa un anno e mezzo dalla somministrazione dei questionari, sono stati ricontattati quei genitori che in sede di compilazione del questionario si erano detti disponibili a partecipare a fasi successive della ricerca. Come anticipato, i genitori disponibili che hanno fornito i propri recapiti sono stati 9:

Id.	Scuola media	Genitore	Tit. studio	Sesso figlio	Anno nascita figlio
101	Gambolò	Madre	Qual. prof.le	F	1991
116	Gambolò	Padre	Laurea	F	1991
117	Gambolò	Madre	Laurea	M	1991
207	Garlasco	Madre	Diploma	F	1991
303	Mortara	Madre	Diploma	M	1991
311	Mortara	Padre	Laurea	M	1991
316	Mortara	Madre	Lic. Media	M	1990
317	Mortara	Padre	Qual. Prof.le	M	1991
328	Mortara	Madre	Diploma	M	1991

Riassumendo, i genitori disponibili ad essere intervistati sono 6 madri e 3 padri: in 5 hanno figli che hanno frequentato la scuola di Mortara, 3 quella di Gambolò e 1 quella di Garlasco. Nessun genitore di Vigevano si è reso invece reperibile. Per titolo di studio, si ha 1 genitore con licenza media, 2 con qualifica professionale, 3 con diploma superiore e 3 con laurea: il livello del sottocampione è dunque medio-alto, secondo tale variabile. Rispetto ai figli, si nota una prevalenza di genitori con figli maschi, 6 su 9, quasi esclusivamente con percorsi di studio condotti nei giusti tempi: un solo genitore ha un figlio nato nel 1990 e frequentante la terza media nell'a.s. 2004/05.

L'intervista è stata condotta a mezzo telefono, in quanto si è pensato che l'immediatezza di tale strumento avrebbe favorito l'effettivo consenso alla partecipazione, mentre richieste più impegnative in termini di tempo e spostamento avrebbero potuto portare ad un rifiuto alla collaborazione, anche in considerazione del fatto che il tema di discussione, ovvero la scelta orientativa, non era più un argomento saliente per le famiglie in questione, almeno per quanto riguardava l'esperienza del figlio per il quale era stato compilato il questionario.

La traccia elaborata per l'intervista aveva l'obiettivo di verificare, a distanza di tempo, la scelta compiuta al termine della scuola media, valutare la soddisfazione per il percorso intrapreso, discutere eventuali cambiamenti nell'iter scolastico in seguito all'approccio con il ciclo di studi superiore e ripensare a posteriori al momento

decisionale per raccogliere eventuali bisogni o suggerimenti su aspetti che avrebbero potuto favorire un passaggio più sereno al livello scolastico successivo.

Lo schema di intervista utilizzato è il seguente:

- Quale scuola ha scelto e frequentato l'anno scorso suo figlio/a
- Come si è chiuso l'anno scolastico 2005/06?
- Descrizione di eventuali cambi di rotta
- In caso di "cambi", come si è giunti alla nuova decisione?
- Potendo tornare indietro rifarebbe le stesse scelte con suo/a figlio/a?
- La scelta fatta era allineata rispetto al consiglio degli insegnanti?
- Se no, in cosa differiva?
- Pensando a come si è svolto il passaggio dalle scuole medie alle successive, c'è qualcosa che avrebbe potuto aiutarvi di più?

Al momento della realizzazione delle interviste, i soggetti effettivamente reperibili e disponibili sono stati 7, due numeri telefonici risultano non corretti o disabilitati.

I soggetti intervistati, di conseguenza, sono quelli identificati dai numeri 101, 116, 207, 303, 311, 317 e 328.

Soggetto 101

Si tratta di una mamma, con qualifica professionale, la cui figlia ha frequentato la scuola media di Gambolò. Nella compilazione del questionario, la signora aveva indicato che la figlia avrebbe proseguito gli studi nell'ambito dell'istruzione professionale (item 12). Rispetto a tale scelta, la signora segnalava di avere alcune perplessità (item 13), relative all'effettiva possibilità di successo della figlia (item 14). Per il supporto alla scelta, la signora aveva indicato di essersi basata soprattutto sugli interessi e le attitudini della ragazza (item 9). A livello di raccolta di informazioni, la donna si era basata principalmente sulle possibilità di impiego nel mondo del lavoro (item 10). La scuola media aveva contribuito a passare informazioni relative all'offerta formativa degli istituti superiori: l'iniziativa era stata valutata come abbastanza soddisfacente (item 11).

Durante l'intervista, la signora conferma quanto dichiarato nel questionario: la figlia ha proseguito all'interno di un Istituto Professionale, per conseguire la qualifica di "Operatore dei Servizi Sociali". Tale informazione, però, non è data subito in maniera corretta: la signora fatica a ricordare la denominazione esatta del corso di studi seguito dalla figlia che viene desunto dal ricercatore grazie ad alcune domande sulla collocazione e il nome dell'istituto. Inizialmente, infatti, la signora indica il corso come "psicosociopedagogico".

L'anno scolastico 2005/06 si è concluso positivamente: la signora riferisce che la figlia si è trovata bene, proprio perché "portata per aiutare gli altri"; anche in questo caso, quindi, viene confermato quanto indicato nel questionario, ovvero che la scelta è stata determinata principalmente sulla base dell'attitudine della figlia. La signora riferisce anche che la figlia ha instaurato un buon rapporto con i nuovi insegnanti: in particolare, la ragazza necessita di avere un sostegno didattico e l'insegnante assegnatale risulta essere un valido supporto.

Nell'a.s. 2006/07 la figlia, dunque, si è iscritta al secondo anno di corso, senza che si siano resi necessari interventi di riorientamento.

La soddisfazione per la scelta fatta è ribadita anche nella determinazione a rifare il medesimo percorso, nell'ipotesi di tornare indietro nel tempo: in particolare la signora esprime un senso di "rivincita" nei confronti di altri familiari che temevano la strada intrapresa poiché la figlia avrebbe dovuto spostarsi nel territorio utilizzando i mezzi pubblici.

La scelta fatta, inoltre, risultava anche congruente con il consiglio degli insegnanti della scuola media: in ogni caso, tale indicazione non sembra aver influenzato molto la decisione, infatti la signora dichiara di essersi trovata bene nel momento dell'elaborazione del processo di scelta in quanto "conosco bene mia figlia".

Soggetto 116

Si tratta di un padre, laureato, la cui figlia ha frequentato la scuola media di Gambolò. Nella compilazione del questionario, il signore aveva indicato che la figlia avrebbe proseguito gli studi nell'ambito del sistema dei licei (item 12); rispetto a tale scelta, egli non aveva alcuna perplessità (item 13). Per il supporto alla scelta, il padre aveva indicato di essersi basato soprattutto sugli interessi e le attitudini della ragazza (item 9). A livello di raccolta di informazioni, aveva fatto riferimento all'offerta formativa degli istituti superiori (item 10): da parte della scuola media non si era sentito coinvolgere in iniziative di orientamento (item 11).

Al momento dell'intervista, il genitore conferma che la scelta effettuata è stata il liceo scientifico, con indirizzo linguistico. Il primo anno si è chiuso positivamente, sia sul piano del profitto che su quello della soddisfazione, quindi, anche tornando indietro, la scelta sarebbe nuovamente la stessa. Il consiglio dei docenti della scuola media indicava che la figlia avrebbe potuto frequentare qualunque tipo di scuola, per cui la scelta è stata affidata a lei. Rispetto al momento di passaggio, il padre si dice molto soddisfatto: confrontando tale dato con quanto riportato nel questionario, si intuisce che il momento decisionale non si è svolto a partire da un confronto aperto ma sulla base di una valutazione interna alla famiglia, a partire dai buoni risultati della ragazza,

che non hanno fatto sentire l'esigenza di lasciarsi coinvolgere in iniziative d'orientamento.

Soggetto 207

Si tratta di una mamma, con diploma superiore, la cui figlia ha frequentato la scuola media di Garlasco. Nella compilazione del questionario, la signora aveva indicato che la figlia avrebbe proseguito gli studi nell'ambito del sistema dei licei (item 12). Rispetto a tale scelta, la signora segnalava di avere alcune perplessità (item 13), relative all'effettiva possibilità di successo della figlia (item 14). Per il supporto alla scelta, la signora aveva indicato di essersi basata specialmente sugli interessi e le attitudini della ragazza (item 9). A livello di raccolta di informazioni, si era basata in primo luogo sulle possibilità di impiego nel mondo del lavoro e, in secondo luogo, sull'offerta formativa degli istituti superiori (item 10): la scuola media non aveva coinvolto la famiglia in iniziative di supporto alla scelta (item 11).

Come anticipato nel questionario, la scelta della figlia era caduta su un liceo, ovvero il liceo linguistico: rispetto a tale scelta, la signora ricorda di aver avuto una perplessità relativa anche alla distanza dell'istituto, per raggiungere il quale la figlia avrebbe dovuto utilizzare i mezzi pubblici. Nonostante questo, aveva voluto che fosse la figlia a compiere la scelta.

L'a.s. 2005/06 si è concluso con la soddisfazione della ragazza per la scelta fatta e, di conseguenza, anche da parte della madre viene espressa una valutazione positiva, nonostante al termine dell'anno la figlia abbia avuto due debiti formativi, uno in inglese e l'altro in latino.

Nell'a.s. 2006/07, la ragazza si è regolarmente iscritta alla classe seconda.

Alla domanda sulla conferma della decisione, la signora afferma che "rifarebbe la scelta di far scegliere lei". Aggiunge anche che la figlia aveva la libertà di "sbagliare", ovvero di frequentare il primo anno per comprendere al meglio le proprie capacità, senza valutare come fallimento un eventuale insuccesso formativo.

La scelta del liceo non era stata suggerita dagli insegnanti della scuola media che, al contrario, avevano consigliato l'iscrizione presso un istituto professionale: la ragione di tale indicazione risiede, secondo la signora, nell'incapacità degli insegnanti di valutare le potenzialità dei ragazzi, lasciati a loro stessi. In particolare, la figlia era stata sottovalutata a causa di una lieve problematica, non compresa dagli insegnanti. Dopo una valutazione negativa della scuola media frequentata dalla figlia, la signora contesta l'impianto stesso della scuola: i tre anni della media sono inutili, in quanto "viene fatto tutto male e si smorzano i talenti". Inoltre, richiedere una scelta sul proprio futuro professionale a 13/14 anni è prematuro. Nonostante le presentazioni "open day", i

ragazzi si devono "buttare" in qualcosa che non sanno esattamente cosa sia, soprattutto nel caso in cui non abbiano un'idea precisa su sé stessi.

In ogni caso, un aiuto migliore sarebbe potuto venire dall'intervento di consulenti esterni, magari psicologi, che avrebbero potuto aiutare i ragazzi a capire meglio come orientarsi.

Soggetto 303

Si tratta di una mamma, con diploma superiore, il cui figlio ha frequentato la scuola media di Mortara. Nella compilazione del questionario, la signora aveva indicato che il figlio avrebbe proseguito gli studi nell'ambito dell'istruzione professionale (item 12). Rispetto a tale scelta, la signora segnalava di avere alcune perplessità (item 13), relative alla rispondenza di tale decisione con le proprie aspettative (item 14). Per il supporto alla scelta, la signora aveva indicato di essersi basata fondamentalmente sugli interessi e le attitudini del ragazzo (item 9). A livello di raccolta di informazioni, aveva fatto riferimento all'offerta formativa degli istituti superiori (item 10); la scuola media aveva organizzato incontri in tal senso, che la signora aveva valutato abbastanza soddisfacenti (item 11).

Il percorso scelto dal figlio è quello di "Servizi sociali" all'interno di un istituto professionale, come già anticipato nel questionario.

La valutazione dell'a.s. 2005/06 è, da parte del figlio, positiva. Per quanto riguarda la madre, rimangono le perplessità personali, indicate sinteticamente nel questionario, che fanno riferimento all'istituto stesso, già frequentato in passato dalla signora, seppur in un differente ambito, che non l'ha soddisfatta per la qualità della formazione offerta e per le carenze organizzative. Il figlio, pur rilevando un po' di disorganizzazione, è contento della scelta effettuata, soprattutto per la vicinanza a casa dell'istituto.

In ogni caso, anche tornando indietro, la signora rifarebbe gli stessi passi in quanto questi rispecchiano la volontà del figlio che ella considera come la cosa più importante.

La scelta fatta rifletteva il consiglio degli insegnanti che avevano, appunto, indicato la prosecuzione degli studi in un istituto professionale: a tal proposito, però, la signora rileva che inizialmente questa indicazione aveva un po' abbattuto il figlio che "si è sentito buttato giù e scartato perché i professionali sono per quelli poco intelligenti".

Nella valutazione del supporto ricevuto in fase decisionale, la signora afferma che, pur valutando come positivo il rapporto con gli insegnanti della scuola media, avrebbe preferito avere maggiore collaborazione tra scuola e famiglia, magari con degli incontri in cui parlare del consiglio orientativo, invece di trovarlo semplicemente scritto.

Soggetto 311

Si tratta di un padre, laureato, il cui figlio ha frequentato la scuola media di Mortara. Nella compilazione del questionario, il signore aveva indicato che il figlio avrebbe proseguito gli studi nell'ambito del sistema dei licei (item 12). Rispetto a tale scelta, egli segnalava di avere alcune perplessità (item 13), relative alla rispondenza di tale decisione con le proprie aspettative (item 14). Per il supporto alla scelta, il padre aveva indicato di essersi basato *in primis* sugli interessi e le attitudini del ragazzo (item 9). A livello di raccolta di informazioni, aveva fatto riferimento all'offerta formativa degli istituti superiori (item 10): la scuola media lo aveva coinvolto in iniziative che però egli non aveva né specificato né valutato (item 11).

La scuola scelta è il liceo scientifico, con sperimentazione linguistica. Al termine del primo anno, concluso senza debiti formativi, sia il ragazzo che il genitore sono soddisfatti della scelta. Tale valutazione fa sì che anche "tornando indietro" riterrebbe di rifare il medesimo percorso, nonostante il consiglio degli insegnanti non fosse coerente con quanto scelto. I docenti della scuola media, infatti, avevano indirizzato il figlio verso un istituto tecnico ma egli non aveva espresso interesse per gli insegnamenti possibili in tale ambito. A detta del genitore, il parere più importante era proprio quello del figlio, per cui la sua volontà è stata assecondata.

Comunque, per quanto riguarda la valutazione del sostegno avuto nel momento decisionale, il padre dà un giudizio molto positivo: afferma che gli insegnanti della scuola media avevano compreso e valorizzato il figlio e "trovato la giusta alchimia per stimolarlo". Inoltre, dichiara di aver compreso e condiviso le motivazioni sottese al consiglio orientativo, facenti riferimento alla poca continuità di impegno del figlio nello studio, per cui si era preferito indirizzare verso un percorso nel quale la riuscita finale fosse certa, piuttosto che ad uno più impegnativo nel quale l'esito fosse più incerto e maggiormente legato alla motivazione.

Soggetto 317

Si tratta di un padre, con qualifica professionale, il cui figlio ha frequentato la scuola media di Mortara. Nella compilazione del questionario, il signore aveva indicato che il figlio avrebbe proseguito gli studi nell'ambito del sistema dei licei (item 12). Rispetto a tale scelta, egli segnalava di avere alcune perplessità (item 13), relative alle prospettive lavorative offerte dal corso di studi (item 14). Per il supporto alla scelta, il padre aveva indicato di essersi basato maggiormente sugli interessi e le attitudini del ragazzo (item 9). A livello di raccolta di informazioni, aveva fatto riferimento all'offerta formativa degli istituti superiori (item 10); la scuola media lo aveva coinvolto in incontri con docenti e presidi delle scuole superiori, che egli valutava come abbastanza soddisfacenti (item 11).

Durante l'intervista, il padre aveva confermato gli aspetti suddetti, con particolare riferimento alla centralità delle caratteristiche del figlio.

La scelta scolastica era caduta sul liceo scientifico con sperimentazione informatica: l'anno scolastico 2005/06 si è chiuso molto positivamente, sia per i risultati che per la soddisfazione nella scelta. Il momento decisionale non aveva avuto aspetti critici, né si era sentita l'esigenza di essere maggiormente supportati: il figlio, brillante nei risultati e con spiccati interessi, era convinto da tempo di proseguire gli studi nella direzione effettivamente individuata. Gli insegnanti condividevano l'orientamento scelto e gli incontri organizzati nella scuola superiore si erano rivelati soddisfacenti, così come la frequenza ha corrisposto alle aspettative.

Soggetto 328

Si tratta di una mamma, con diploma superiore, il cui figlio ha frequentato la scuola media di Mortara. Nella compilazione del questionario, la signora aveva indicato che il figlio avrebbe proseguito gli studi nell'ambito dell'istruzione professionale (item 12). Rispetto a tale scelta, la signora segnalava di non avere alcuna perplessità (item 13). Per il supporto alla scelta, la signora aveva indicato di essersi basata anzitutto sugli interessi e le attitudini del ragazzo (item 9). A livello di raccolta di informazioni, aveva fatto riferimento all'offerta formativa degli istituti superiori e, in secondo luogo, a quanto espresso nella legge di riforma Moratti (item 10): la scuola media, a suo dire, non l'aveva coinvolta in iniziative d'orientamento (item 11).

La scelta effettiva, al termine della scuola media, era stata per il corso di perito chimico, quindi all'interno dell'istruzione tecnica e non professionale, come indicato nel questionario.

L'anno 2005/06 si è concluso, per il figlio, con quattro debiti formativi, nonostante questo, il ragazzo si è mostrato soddisfatto della scelta e si è iscritto regolarmente al secondo anno.

Rispetto all'ipotesi di ripensare alla scelta fatta, la madre considera come prevalenti il desiderio e la soddisfazione del figlio, per cui pensa che rifarebbe con lui la medesima scelta, anche in contrasto con quanto consigliato dagli insegnanti. La valutazione della scuola media, infatti, era un'iscrizione ad una scuola professionale.

Infine, per quanto riguarda il sostegno avuto nel momento decisionale, la madre si ritiene soddisfatta del lavoro fatto nelle scuole medie. Quest'ultima affermazione sembra in contrasto con quanto rilevato nel questionario: l'impressione è che la decisione sia stata affrontata come questione di esclusiva competenza della famiglia che non si è aperta al confronto e non si è lasciata coinvolgere, per scelta.

Riassumendo, il quadro delle risposte evidenzia quanto segue:

Id.	Scuola scelta	Concordanza con questionario	Valutazione a.s. 2005/06	Necessità di riorientamento	Conferma scelta	Congruenza con consiglio Scuola media	Valutazione supporto della scuola media
101	Istituto professionale	Sì	Positiva	No	Sì	Sì	Positiva
116	Liceo	Sì	Positiva	No	Sì	Sì	Positiva
207	Liceo	Sì	Positiva	No	Sì	No	Negativa
303	Istituto professionale	Sì	Positiva	No	Sì	Sì	Migliorabile
311	Liceo	Sì	Positiva	No	Sì	No	Positiva
317	Liceo	Sì	Positiva	No	Sì	Sì	Positiva
328	Istituto tecnico	No	Positiva	No	Sì	No	Positiva

Da una lettura complessiva delle interviste, è possibile ritrovare alcune tematiche ricorrenti che ricalcano aspetti già emersi nei focus condotti con gli insegnanti; tale lettura è puramente qualitativa in quanto, dato il carattere di partecipazione a questa fase della ricerca, non è possibile considerare come rappresentativo il campione degli intervistati.

In primo luogo, sembra di percepire che l'esigenza di un lavoro di orientamento non sia avvertita, laddove i profitti siano buoni: in questi casi gli insegnanti indicano come percorribile ogni strada e i genitori lasciano ai figli la possibilità di scegliere o hanno già creato insieme a loro un progetto. Le informazioni che completano il quadro sono quelle fornite dalle scuole superiori, circa la propria struttura ed offerta formativa. Questi genitori valutano positivamente il supporto ricevuto dalla scuola media anche se, al momento della compilazione del questionario, dichiaravano di non essere stati coinvolti in alcuna iniziativa orientativa.

Sotto questo punto di vista, la situazione è simile per coloro che hanno già delle idee chiare sul futuro dei figli o si affidano ad essi perché li vedono convinti di una particolare scelta, nonostante il diverso parere degli insegnanti di scuola media. In entrambi i casi si coglie una concezione della scelta degli studi superiori come questione "strettamente privata" da effettuare all'interno della famiglia. Tale tematica sembra confermare quanto emerso dall'interpretazione dei dati rilevati nel questionario, oltre che dalle affermazioni degli insegnanti che sottolineavano come l'intervento

orientativo sia necessario solo per alcune tipologie di ragazzi, e il consiglio degli insegnanti venga solo in parte preso in considerazione.

Altra tematica parzialmente congruente con quanto emerso nei focus, è la poca capacità di essere obiettivi da parte degli insegnanti: tale criticità è emersa sia dagli insegnanti stessi che hanno sottolineato la scarsità di strumenti e preparazione per affrontare il compito di dare un consiglio orientativo, sia, in modo particolare, da parte di un genitore intervistato che ha suggerito l'introduzione di interventi condotti da esperti esterni alla scuola.

A conferma di quanto emerso nei focus-group, inoltre, più di un genitore ha sottolineato la propria difficoltà ad accettare che il figlio dovesse spostarsi quotidianamente per raggiungere gli istituti superiori o come tale fattore sia stato considerato, a volte in modo determinante, per la scelta della prosecuzione degli studi. Sarebbe interessante poter verificare se questa variabile sia maggiormente legata ad ansie e paure genitoriali, vista la giovane età dei figli, o se determinata dalla particolarità del territorio lomellino, caratterizzato da una certa carenza di infrastrutture logistiche. In ogni caso, il diffondersi di questa remora a livello socio-culturale, rischia di rivelarsi dannoso per i futuri sviluppi professionali dei giovani che si abituano a considerare il fattore "vicinanza a casa" nel proprio processo decisionale, quindi anche nella successiva scelta di prosecuzione degli studi o di ricerca del lavoro, ove tale valutazione precluderà molte opzioni o farà rinunciare a possibili fonti di soddisfazione e realizzazione.

Infine, è interessante rilevare che tutti i soggetti intervistati riportano di essere soddisfatti della scelta effettuata con i figli, anche laddove i risultati non siano completamente sufficienti o la decisione sia stata differente rispetto a quanto proposto dalla scuola media. Con un'unica eccezione, i genitori si dicono soddisfatti del rapporto con la scuola superiore.